



NOTIZIARIO 2/2012

APRILE/GIUGNO

ALVIANO

Aumentano le specie nidificanti

La garzaia con aironi cenerini, aironi guardabuoi, garzette, nitticore e sgarze ciuffetto (173 nidi in totale), è sempre più grande. E le buone notizie non si fermano qui. Da quest'anno c'è una



straordinaria new entry! Una coppia di cavaliere d'Italia, ha nidificato nella zona delle "Praterie allagate", il nostro lembo di Africa nel cuore dell'Umbria. La femmina ha iniziato la cova il 6 giugno, sotto l'attenta e premurosa sorveglianza del maschio, che strenuamente, difende la sua famiglia dalle attenzioni dei predatori. Si tratta della prima nidificazione nella Provincia di Terni e di una rarità per tutta la Regione. Una grande soddisfazione per tutto lo staff dell'Oasi, che con impegno e costanza, si dedica alla tutela e alla riqualificazione degli ambienti naturali, per creare condizioni adatte alla sosta ed alla riproduzione degli uccelli.

La coppia di cavalieri mentre scaccia una garzetta
Archivio WWF/A. Capoccia

ASTRONI.

Dal diario dell'oasi

Ieri 8 maggio, avvistata coppia di moretta con 4 pulli al seguito già grandicelli. Osservatore è stato Stefano Piciocchi, storico attivista dell'oasi



Moretta tabaccata con pulli - Archivio WWF/F.Cianchi

BOLGHERI

Dal diario dell'oasi

In aprile moltissimi usignoli arrivati, mentre le rondini registrano una forte riduzione.

Il primo staccino è arrivato il 26 aprile, insieme alla prima ghiandaia marina che qui nidifica da 5 anni. Anche numerosi cannarecioni si sono insediati nei canneti.

Venerdì 18 maggio, l'attesa notizia: lo stalliere delle Cioccaie Maurizio Serini ha avvistato delle testoline che spuntavano fuori dalla piattaforma occupata da Duna e Ciocco, la coppia di cicogna





bianca che è tornata per il 5° anno consecutivo a riprodursi nell'Oasi WWF Padule di Bolgheri. I nuovi nati sono 3, e al momento sono impegnati con le prove di volo! Domenica 27 il primo cuculo dal ciuffo della primavera 2012 ha fatto la sua apparizione.

Rinnovo e perfezionamento dello storico accordo tra WWF e Marchese Incisa della Rocchetta

A distanza di 45 anni dallo storico affidamento al WWF Italia del Padule di Bolgheri, prima Oasi privata istituita in Italia, da parte del proprietario marchese Mario Incisa della Rocchetta, illustre ambientalista, tra i fondatori del WWF Italia, nel mese di luglio 2012 è stato rinnovato l'accordo tra il marchese Nicolò Incisa della Rocchetta, figlio di Mario, e la WWF Oasi. WWF Oasi garantirà la consulenza e la supervisione della gestione naturalistica dell'Oasi, la fruizione (visite guidate, progetti didattici), la manutenzione, la promozione e il coordinamenti di progetti scientifici e ricerche naturalistiche.



Bolgheri – M.Forti

BURANO

Meraviglia italiana

Il Forum Nazionale dei Giovani ha promosso il progetto denominato "Meraviglia Italiana" (che ha ottenuto il patrocinio della Camera dei Deputati, del Ministro dei Beni ed Attività Culturali, del Ministro della Gioventù, del Ministro del Turismo, e di moltissime regioni italiane), che prevede l'assegnazione del bollino di "Meraviglia Italiana" a 1000 tra siti paesaggistici, siti e beni culturali, e manifestazioni della tradizione popolare. Tra le varie candidature pervenute da enti locali e associazioni giovanili, anche quella inerente la **Riserva Naturale del Lago di Burano** a cui è stato assegnato il riconoscimento "Meraviglia Italiana".



ORBETELLO

Progetto cicogne

L'idea di riportare la cicogna bianca all'Oasi di Orbetello risale al 2000, quando venne realizzato un recinto attrezzato con tre voliere per ospitare coppie da ambientare e posizionati anche alcuni nidi artificiali. Dal 2010 l'Oasi di Orbetello è parte integrante del progetto Terre dell'Oasi di WWF Oasi, che consiste nella valorizzazione delle aree agricole presenti nelle Oasi WWF, con l'avvio della coltivazione biologica di prodotti da trasformare e commercializzare. Ad Orbetello si produce farro e grano duro varietà "Senatore Cappelli" e si è





deciso perciò di riprendere il progetto cicogne, in modo da completare la ricostituzione del paesaggio rurale originario, e la sua biodiversità. La ripresa delle attività agricole col metodo



Orbetello, ingresso area cicogne – Archivio WWF/F.Bulgarini

biologico, insieme all'elevato grado di naturalità dell'area e all'assenza di linee elettriche aeree, rendono Orbetello un luogo decisamente idoneo alla nidificazione della cicogna bianca. La cicogna è presente nella Lista Rossa degli Animali d'Italia come specie a basso rischio; è presente nell'Al. 1 della Direttiva Uccelli, nonché nell'elenco delle specie particolarmente protette dalla L.157/92

In Italia notizie di nidificazioni di cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) risalgono al XV sec., ma a seguito del forte bracconaggio la specie ha poi subito un forte declino fino agli anni 60, quando in Piemonte (1959) si registrò il primo caso di nidificazione. Da allora la cicogna ha beneficiato di una maggior tutela e, grazie anche all'aiuto di recenti progetti, è riuscita a colonizzare nuovamente molte regioni italiane. In Toscana negli ultimi anni si sono registrate due nidificazioni, nel Padule di Fucecchio e nell'Oasi WWF di Bolgheri, non si sa se ad opera di soggetti selvatici o di cattività, che hanno colonizzato in maniera fedele i due siti, tornando ogni anno. In Maremma la specie è sempre stata presente durante il periodo migratorio, prevalentemente in quello primaverile, e da alcuni anni anche durante l'inverno. L'unico tentativo di riproduzione conosciuto nella provincia di Grosseto risale alla fine degli anni '70 dello scorso secolo, quando una coppia tentò di riprodursi sopra il silos del consorzio di Albinia, ma venne subito fatta desistere!

Grazie ad un finanziamento delle Assicurazioni Toro, è stato possibile riavviare il progetto.

La collaborazione con il P.N. del Gargano e con il Corpo Forestale dello Stato hanno permesso, in data 4 giugno,

il trasferimento dal Centro Cicogne di Lago Salso, di una femmina del 2011 ed un maschio del 2008. La coppia sarà ospitata in una voliera e la prole verrà poi liberata in natura al fine di costituire un nucleo stabile nell'area. La presenza della coppia in voliera inoltre servirà come attrazione per le cicogne selvatiche che frequentano l'area.



Cicogna bianca – Archivio WWF/F.Cianchi





Lavori al Giardino Botanico – Archivio WWF/C.Maggio



Giardino botanico di Orbetello

In seguito ad una donazione privata, lo scorso autunno ad Orbetello sono iniziati i lavori per realizzare un piccolo giardino botanico, che riproduce tutti gli ambienti della Riserva: la macchia mediterranea, la duna, il prato naturale, la zona umida, il querceto. La piccola pozza temporanea di acqua dolce al centro del Giardino potrà accogliere, durante il periodo riproduttivo, tritoni, rane verdi, insetti acquatici. La zona umida è circondata da una collezione etnobotanica, ovvero da piante che nel corso dei secoli

l'uomo ha imparato ad conoscere ed utilizzare a scopo alimentare e curativo. L'area della duna costiera è stata completata con tutte le essenze vegetali e già da quest'anno tutte le piante sono fiorite, ed hanno attirato l'attenzione degli insetti. Al momento le specie vegetali messe a dimora sono oltre 200, tra cui anche alcuni alberi da frutto selvatici

CAPRA MATILDA

La Rosalia alpina fedele al sito di Capra Matilda

Dalla seconda metà di giugno fino ai primi di luglio, a capra Matilda si è rinnovata la meraviglia dello sfarfallamento di *Rosalia alpina*; alcuni individui, appena usciti, hanno subito iniziato a colonizzare i tronchi di faggio che erano stati predisposti lo scorso anno per facilitare la permanenza di questo splendido coleottero.



Rosalia alpina – Archivio WWF/F.Cianchi

ORTI-BOTTAGONE

Dal diario dell'oasi

La situazione meteo nella prima metà di aprile ha favorito gli arrivi in Oasi. Le rondini stanno però segnando una forte riduzione; i primi rondini sono stati avvistati il 4 aprile, con almeno 1 settimana di ritardo, ma in grande quantità soprattutto nella quindicina dal 5 al 20 aprile.

Gli usignoli sono arrivati in numero elevato. I primi gruccioni sono stati segnalati ad Orti-Bottagone il 21.4, con ritardo rispetto ai tempi consueti, e con numeri scarsi. L'averla capirossa, specie sempre più rara, si è insediata nella seconda quindicina di aprile. I pendolini hanno nidificato sulle tamerici. Anche numerosi cannareccioni si sono insediati nei canneti del Bottagone.





I cavalieri d'Italia hanno iniziato ad occupare i siti riproduttivi degli Orti, del Bottagone e dei Perelli Bassi, area contigua della Riserva; il falco di palude, simbolo dell'Oasi, ha occupato due siti nel canneto del Bottagone.

Il 25 aprile ho osservato una pernice rossa lungo la stradina inerbita che conduce alla stazione di inanellamento. Posso immaginare che si tratti di un soggetto liberato nel quagliodromo distante poco meno di 2 km. e scampata alla fucilata, ma, nonostante questa discutibile origine, mi fa piacere pensare che si tratti della 230° specie di uccello segnalata per l'Oasi.

Liberazione!

E' sempre un'emozione restituire la libertà ad un animale selvatico: Questa emozione l'hanno vissuta i numerosi visitatori che hanno assistito alle liberazioni avvenute ad Orti-Bottagone, tra aprile e maggio.

Il 28 aprile sono tornati a volare un'aquila minore, colpita da un'arma

da fuoco, un lodolaio ed un tarabuso, trovati debilitati, curati presso il CRAS WWF l'Assiolo di Massa; il 5 maggio, in occasione del Word Migratory bird day, sono tornati alla vita selvatica un tarabusino, il più piccolo airone europeo, un airone cenerino ed una volpoca, che ha sbalordito per la potenza e la bellezza del volo. In questo caso gli animali provenivano dal CRUMA LIPU di Livorno. Gli animali, prima della liberazione, sono stati tutti inanellati. Si conferma con questa iniziativa, la stretta collaborazione tra Orti-Bottagone, i due Centri Recupero Fauna Selvatica della Provincia di Livorno, e il Servizio Recupero Fauna del Comitato WWF Piombino Val di Cornia.

Liberazione tarabuso 28.04.2012 – Archivio WWF/F.Cammarota



da fuoco, un lodolaio ed un tarabuso, trovati debilitati, curati presso il CRAS WWF l'Assiolo di Massa; il 5 maggio, in occasione del Word Migratory bird day, sono tornati alla vita selvatica un tarabusino, il più piccolo airone europeo, un airone cenerino ed una volpoca, che ha sbalordito per la potenza e la bellezza del volo. In questo caso gli animali provenivano dal CRUMA LIPU di Livorno. Gli animali, prima della liberazione, sono stati tutti inanellati. Si conferma con questa iniziativa, la stretta collaborazione tra Orti-Bottagone, i due Centri Recupero Fauna Selvatica della Provincia di Livorno, e il Servizio Recupero Fauna del Comitato WWF Piombino Val di Cornia.

Salvataggio rospi smeraldini

12 maggio: Siamo in piena primavera e le piscine presenti nelle strutture ricettive della Val di Cornia diventano, nonostante si tratti di siti artificiali, punti di irresistibile attrazione per rospi comuni, rospi smeraldini, rane verdi e tritoni impegnati nelle delicate fasi della riproduzione.

Ma le piscine possono diventare potenziali



Rospi smeraldini appena liberati – Archivio WWF/P.M.Politi





trappole senza vie di uscita per i malcapitati animali, se non incontrano persone sensibili alla tutela della fauna, come il signor Sergio Bagni, titolare dell'Agriturismo Casa del Lecceto, che ha contattato l'Oasi WWF per il recupero dei ben 100 rospi smeraldini presenti nella piscina. Il personale dell'Oasi si è attivato immediatamente predisponendo il recupero ed il trasferimento degli animali nella zona umida del Bottagone. Si tratta di piccole ma significative azioni per la conservazione di questi utilissimi animali, in questo periodo a rischio in tutte le aree del pianeta.

Nuova specie nidificante per Orti-Bottagone

Lunedì 11 giugno: durante il consueto giro di controllo in Oasi, una straordinaria sorpresa: un famiglia di volpoche con sei bruttissimi/bellissimi pulli, probabilmente una delle prime sortite in acqua!!! Durante l'avvistamento si è verificata anche una lunga "scaramuccia" tra



Tutta la famiglia di volpoche al nido – Archivio WWF/F.Cammarota

la coppia di volpoche ed una coppia di cavaliere d'Italia, per stabilire un "diritto di passaggio" nello specchio d'acqua evidentemente antistante al nido del cavaliere...meraviglioso!!! Si tratta non solo della prima nidificazione di volpoca a Orti-Bottagone, ma anche della prima nidificazione nella Provincia di Livorno

PERSANO

Si intensificano gli avvistamenti di lontra a Persano



Lontra a Persano – Archivio WWF/C.De_Simone

Sabato 9 giugno: alle ore 6,30 dal capanno n.1, avvistamento di lontra! Subito davanti al capanno l'acqua è molto bassa poi diventa profonda fino a raggiungere l'isolotto che si è formato negli ultimi anni, dove è stata avvistata la lontra, che dopo aver camminato per pochi secondi sulla riva, si è avvicinata lentamente all'acqua, si è immersa ed è sparita.

L'Oasi WWF di Persano, con i suoi ambienti palustri, canneti e boschi igrofilo, conserva inalterato uno degli ecosistemi fluviali più integri del bacino idrografico del fiume Sele, ed a conferma di tutto ciò, negli ultimi anni si verificano sempre con





maggior frequenza avvistamenti di lontra. Ad osservarla e fotografarla questa volta è stato uno degli appassionati fotografi amatoriali, che si avvicinano all'Oasi sempre in maggior numero, spinti dalla voglia di conoscere la natura e scattare immagini che richiamino la bellezza e l'imprevedibilità di questo luogo.

RIPA BIANCA

Maggio

Ospiti eccezionali per la Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi, scelta nella primavera 2012 da un



La garzaia di Ripa Bianca – Foto Marinelli

grande numero di specie rare di uccelli per sostare e nidificare. Confermate le eccezionali ed uniche nidificazioni nel panorama regionale dell'airone guardabuoi, della sgarza ciuffetto e del marangone minore (unico anche per il centro Italia), ma anche la presenza per diversi mesi dell'airone rosso, del tarabuso, della spatola (4) e dell'airone bianco maggiore (5). Scoperta inoltre la provenienza di un airone bianco maggiore, nato l'anno scorso in Ungheria, a Zamargi, nella provincia di Somogy. Il dato scientifico, molto importante per lo studio delle

migrazioni, è stato rilevato nell'oasi del WWF grazie alla presenza della stazione ornitologica Ripa Bianca ed al fotografo naturalista Francesco Silvi che ha fotografato l'airone, identificando il codice scritto su un anello rosso posto sulla zampa, certificato poi dall'Ispra.

SALINE DI TRAPANI

Lieto evento alle Saline

Nei primi giorni di maggio nella Riserva naturale delle Saline di Trapani si è registrato il primo lieto evento della stagione.

Sono infatti nati in una zona piuttosto isolata i primi



Pullo e adulto di fratino – Archivio WWF/F.Adranga





piccoli di fratino, una delle specie più minacciate a causa del degrado del suo habitat. L'evento conferma ancora una volta l'importanza dell'area delle Saline ed è un riconoscimento per il lavoro del WWF Italia che da oltre 15 anni tutela l'area. Nel corso del mese di giugno, si sono avviate le nidificazioni di fraticello ed avocetta, mentre le teste dei numerosi pulli di garzetta cominciano a spuntare dagli isolotti, sorvegliati ed accuditi dagli adulti.

VANZAGO

Danni al Bosco a causa di una tromba d'aria

Sabato 9 giugno: notevoli danni al patrimonio storico boschivo del "Bosco Wwf di Vanzago":



Vanzago – Archivio WWF/A.M.Longo

nessuno degli anziani interpellati ricorda di aver visto o di aver saputo di una simile devastazione naturale provocata dal maltempo. In un quarto d'ora, tra le 21.15 e le 21.30, una tromba d'aria ha colpito l'area del "Bosco Wwf di Vanzago" e su quelle limitrofe.

E' stata colpita e devastata dal vento una ampia striscia del territorio boschivo e agricolo, tra il laghetto vecchio e la strada che da Mantegazza porta alla cascina Gabrina.

Sono state sradicate piante alte tra i venti e i trenta metri come castagni, querce, abeti rossi, aceri, betulle, pioppi e sambuchi. Le piante cadute al suolo hanno spezzato altre piante amplificando la

distruzione. I tronchi si sono abbattuti anche sulle recinzioni lasciando ampi varchi.

Secondo una prima stima, sono più di duecento le piante andate perdute. Numerosi alberi erano secolari, altri avevano più di 50 anni, piantati dal commendatore Ulisse Cantoni.

Tutti i percorsi sono rimasti per alcuni giorni impraticabili, fino alla fine dell'intervento dei Vigili del Fuoco.

Il sentiero del Centro Visite è stato liberato dalla collega Anna Cattalani e dai volontari del CRAS.

Oltre ai danni al patrimonio boschivo si sono aggiunti i danni strutturali, alla recinzione ed al tetto dell'ex casa Peppa.

Le piante che ostruivano i sentieri sono state già rimosse, mentre ci vorranno mesi per poter affrontare i lavori relativi alle altre piante a terra nel bosco.



Vanzago, recinzione abbattuta – Archivio WWF/A.M.Longo





ACCORDO WWF OASI E SLOW FOOD

WWF Oasi e Slow Food hanno siglato un accordo di collaborazione che li vedrà insieme per:

- la tutela della biodiversità e la corretta gestione delle aree naturali protette;
- la tutela e la valorizzazione del paesaggio naturale agricolo;
- la promozione di una cultura legata alla qualità del cibo, all'educazione alimentare e alla sostenibilità ambientale dell'agricoltura;

attraverso la realizzazione di progetti, la valorizzazione di esperienze, la collaborazione nelle forme possibili e attuabili nel rispetto delle proprie missioni e competenze.

I primi progetti sono stati avviati nelle Oasi Bosco di Vanzago e a Ripa Bianca di Jesi.



Mucche varzesi a Vanzago – Archivio WWF/A.M.Longo

Il progetto di Vanzago riguarda la conservazione della vacca Varzese (Ortonese-Tortonese) che vede già coinvolta l'oasi da una decina di anni. A Vanzago e' infatti presente un piccolo nucleo semibrado di questa razza bovina a rischio estinzione. L'iniziativa è parte di un progetto più ampio per mantenere e valorizzare un patrimonio genetico e una presenza storica del paesaggio e della cultura contadina.



La collaborazione con la Riserva di Ripa Bianca di Jesi e la condotta Slow Food dei Castelli di Jesi ha già portato i primi frutti. E' stato inaugurato infatti il primo "orto dei Presidi Slow Food", un piccolo appezzamento di terreno coltivato con finalità didattiche e seminato con il Presidio Slow Food della cicerchia di Serra de' Conti.





NEL PROSSIMO NUMERO

Parleremo di:

SCIVU. Prende forma la nuova oasi in Sardegna. Dopo la definizione degli accordi, la prima perimetrazione dell'area, gli incontri con la comunità locale, sono stati avviati i primi interventi, grazie anche alla campagna legata alla Festa Oasi 2012, un Mare di Oasi.

CONVEGNO su cambiamenti climatici e gestione ecosistemi naturali. Alla Massera delle Cesine, insieme al Centro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici e con la partecipazione di esperti di più discipline a livello nazionale.

BOSCO CAMERINE. Riattivata la gestione dell'oasi ad Albanella.

A cura di: David Belfiori, Alessio Capoccia, Fabio Cianchi, Girolamo Culmone, Remigio Lenza, Andrea Maria Longo, Carlotta Maggio, Paolo Maria Politi, Barbara Mariotti, Antonio Canu

